



I Musei naturalistici in rete con il Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina

Museo Civico di Vignola. E' costituito da due sezioni, una paleontologica con reperti fossili e ricostruzioni paleoambientali e l'altra mineralogica con rocce e minerali provenienti principalmente dall'area pedemontana. Il reperto più prezioso è la mandibola di tapiro del Villafranchiano inferiore.

E' ubicato in via Cantelli 4 a Vignola.

Tel. 059/777706 (059/771093 per prenotare visite scolastiche) - Fax 059/777704

E-mail: cultura@comune.vignola.mo.it - sito internet:

<http://www.comune.vignola.mo.it>

Museo civico di Ecologia e Storia Naturale di Marano sul Panaro.

Il museo è articolato in sale espositive che offrono una descrizione completa dei principali ecosistemi dell'area modenese.

Il percorso espositivo è suddiviso in sette sale, le prime due dedicate alla geologia, alla paleontologia e all'ecologia; il seguito dell'itinerario di visita riproduce tramite pannelli, acquaterrari e diorami i più significativi ambienti naturali del territorio.

Completano il percorso didattico una sala multimediale, attrezzata per la visione di filmati e diapositive e un laboratorio scientifico fornito di microscopi biologici e stereomicroscopici, oltre ad altre attrezzature finalizzate allo studio di rocce e organismi vegetali e animali.

Negli ambienti a piano terra è possibile visitare il Museo delle Energie. Si tratta di una sezione che racconta la prima produzione di energia elettrica attraverso l'esposizione di antichi macchinari e strumentazioni originali, completata da informazioni sui canali, i mulini e gli opifici dei fiumi Panaro e Samoggia.

E' ubicato in Piazza Matteotti 28 a Marano sul Panaro.

Tel. 059/744103 - 059/793004 - Fax 059744103

E-mail: museo.sc.nat@libero.it

<http://www.cisniar.it>

Museo civico dell'Elefante e Museo della Venere di Savignano sul Panaro. Ospita un'esposizione permanente di Mammuth (Archeodiskodon cf. grommi scoperto nel 1980 sul greto del fiume Panaro nel 1980), arricchita da diorami, pannelli esplicativi che illustrano l'ambiente di vita del proboscide.

I resti dell'elefante - una femmina appartenente al genere Mammuthus vissuta circa due milioni d'anni fa sul greto del fiume Panaro rappresenta una delle presenze paleontologiche più importanti a livello regionale e costituisce l'unico reperto di pachiderma rinvenuto nella valle padana. Lo scheletro è inserito con altri diciassette esemplari, in un percorso dedicato alla filogenesi dei proboscidiati.

Una seconda sezione del museo è invece dedicata alla cosiddetta "Venere di Savignano": una piccola scultura di 22,5 cm rinvenuta nel 1925 nella frazione Mulino di Savignano sul Panaro e successivamente donata al Museo Pigorini di Roma dove è tuttora conservata.

Il percorso sull'arte preistorica delle raffigurazioni femminili parte dalla Venere al confronto con riproduzioni di soggetti simili.

Alcuni percorsi sulla storia del territorio, sviluppati attraverso i principali ritrovamenti archeologici fanno da cornice a questa importante emergenza paleontologica.

E' ubicato in via Doccia, 72 a Savignano sul Panaro.

Tel. 059-731439 - fax 059-731439

Email: info@comune.savignano-sul-panaro.mo.it

www.savignano.it/cultura/musei/museo_della_venere_e_dell_elefante.htm

Museo del Castagno di Zocca. Allestito nell'antico ospedale di San Giacomo (ospizio medioevale per pellegrini e viandanti) è costituito da tre sale principali, che

ripercorrono la storia della castagna attraverso gli oggetti ad essa legati. Nelle due stanze laterali sono conservati gli strumenti per la cura del castagneto e per la lavorazione dei prodotti; mentre nella sala centrale, una serie di pannelli, illustrano i caratteri di quest'albero, la sua distribuzione nazionale, europea e nel mondo, le malattie, gli innesti. Il Museo approfondisce anche l'aspetto naturalistico con diorami sull'habitat del castagneto. Qui i ragazzi possono "toccare con mano" gli animali e scoprirne le caratteristiche. Il museo non si esaurisce all'interno delle sale ma esce dall'ospitale e si inoltra lungo un pianeggiante sentiero nel cuore dei castagneti secolari di monte San Giacomo. Il percorso esterno è attrezzato con cartelli informativi che illustrano le varie fasi della coltivazione del castagno ripercorrendo le attività da svolgere per la corretta manutenzione del castagneto e descrivendole varie fasi "di vita" di questo frutteto. Il "Museo aperto" si conclude all'interno di un impluvio molto particolare per questa latitudine dove ritroviamo un boschetto di betulle, albero tipico dei climi freddi, conservatosi qui dal periodo glaciale.

Notevole è l'attività svolta con le scuole, soprattutto in autunno legato anche alla raccolta delle castagne.

E' ubicato in via San Giacomo, frazione Lame di Zocca.

Tel. 059.987734

Email: museodelcastagno@promappennino.it

<http://museodelcastagno.promappennino.it/>

Museo Archeologico Antiquarium di Spilamberto. Allestito nel trecentesco torrione, conserva importanti reperti archeologici legati alle vicende più antiche del territorio, provenienti da siti preistorici e protostorici, compreso una necropoli neolitica.

I reperti del Museo appartengono a tre episodi principali d'insediamento: il primo riferibile ad un aspetto piuttosto antico della Cultura dei vasi a bocca quadrata (pieno Neolitico - metà del V millennio a.C.); il secondo documenta la successione di più momenti della Cultura di Chassey - Lagozza (recente Neolitico - fine del V, prima metà del IV millennio a.C.); un terzo, con la relativa necropoli ascrivibile al Eneolitico - primi secoli del III millennio a.C. - documenta il Gruppo di Spilamberto. Completano la mostra i materiali provenienti dallo scavo di due pozzi da acqua di età romana, uno dei quali parzialmente rimontato nei locali espositivi.

E' ubicato in Corso Umberto I (Centro Storico, Torrione) a Spilamberto.

Tel. 059/789964 - Fax 059/783842

E-mail: cultura@comune.spilamberto.mo.it

www.comune.spilamberto.mo.it

Parco archeologico e Museo all'aperto di Montale. Ubicato nel lungo stesso in cui sorgeva una terramare (tipico villaggio fortificato che, intorno alla metà del II millennio a.C., occuparono diffusamente la pianura padana), illustra la valorizzazione degli scavi archeologici dell'antico abitato, animati da dimostrazioni di archeologia sperimentale e di antiche tecniche artigianali. Il Parco archeologico offre l'opportunità di vedere riuniti in un'unica proposta museale gli scavi archeologici di una terramara dell'età del bronzo e la ricostruzione a grandezza naturale di una parte del villaggio con le fortificazioni, le aree produttive, le case arredate con vasellame, utensili, armi, ornamenti che riproducono fedelmente gli originali di 3500 anni fa.

E' ubicato in via Vandelli (Statale 12 - Nuova Estense) a Montale Rangone.

Tel. 059 203 3100 - 059 532020

E-mail: info@parcomontale.it

www.parcomontale.it/